

Preghiere e tridui per fermare i patrioti sabaudi

Nel gennaio 1860, le prime agitazioni politiche che si erano propagate a seguito della seconda guerra d'indipendenza, la conquista da parte dei piemontesi di gran parte del nord Italia, avevano messo in allarme anche l'apparato ecclesiastico ed amministrativo dello Stato Pontificio. Di fronte al mutare delle condizioni sociali e politiche anche locali, intervenne il Vescovo di Fabriano e di Matelica Mons. Antonio Maria Valenziani, uomo mite e moderato, che cercò comunque sempre di portare la popolazione a comprendere quanto stava accadendo e ad ostacolare quanto finiva con l'essere dannoso per la Chiesa. «*Allorché – scrive Mons. Valenziani il 23 gennaio “Al clero e ai fedelidella sua Diocesi” – il regnante Sommo Pontefice nel Giugno dell'anno decorso indirizzava Lettere encicliche a tutti i Vescovi dell'orbe cattolico, esponendo il rammarico del suo cuore paterno nel vedere le sacrileghe rivolte di una parte de' suoi sudditi, e le mene infernali delle sette sovvertitrici di ogni legittimo potere, e raccomandava loro di usare il mezzo efficacissimo della preghiera per ovviare a tanti mali, noi non mancammo d'invitarvi, Fratelli e Figli in Cristo direttissimi, a prostrarvi unitamente a noi avanti il trono dell'Altissimo e dell'Immacolata Vergine Maria per implorare il perdono de' nostri peccati colla recita del Salmo Davidico Miserere mei Deus, ed ottenere la protezione della nostra madre Maria Santissima recitando le litanie lauretane [...] giacché mentre da una parte si procura con subdole ed ipocrite arti di far crollare dalle fondamenta il Dominio temporale del Sovrano Pontefice, dall'altra parte vediamo con meraviglia sorgere proteste senza numero per conservare intatto questo temporale Dominio. Non crediamo di dover confutare tutto quello che si mescola di menzogna e di assurdo contro il Dominio temporale de' Papi, parlando a voi, Fratelli e Figli in Cristo dilettezzissimi, la cui fedeltà e sudditanza verso il nostro Sovrano e padre, benché sia stata un momento minacciata dalla slealtà e dall'insania di pochi traviati, ciononostante per evidente protezione di Maria Santissima si è finor conservata illibata ed intatta. Dobbiamo però avvertirvi che si tenta e si tenterà ancora di farvi mancare ai vostri sacri doveri di sudditanza verso il vostro Sovrano il romano Pontefice procurando di carpirvi sottoscrizioni in favore di un nuovo ordine di cose, e facendovi credere che sotto un altro Governo voi sarete contenti e felici, e liberi da ogni imposta vi troverete nell'abbondanza di ogni cosa. Oh! Quanto restereste delusi, se vi faceste abbindolare da queste fallaci ed inique promesse, che non tendono ad altro che, dopo avervi resi spergiuri e ribelli al vostro legittimo Sovrano e padre, a derubarvi delle vostre sostanze, e togliervi dal cuore la Religione cattolica [...]. Per riparare adunque a tanti mali ricorriamo alla preghiera, e perché la nostra Fede e pietà abbia una solenne manifestazione, noi ordiniamo quanto segue: nella prossima Domenica 29 del corrente mese nelle ore pomeridiane si trasporteranno processionalmente, permettendo il tempo, alla chiesa cattedrale di Fabriano la veneratissima e miracolosa immagine di Maria Santissima del Buon Gesù, ed alla chiesa cattedrale di Matelica la non meno venerata e devota immagine della Madonna della Misericordia, ed ivi resteranno esposte alla pubblica venerazione fino al giorno della festa della Purificazione e nelle ore pomeridiane si riporteranno processionalmente alle loro rispettive chiese». Inoltre furono stabiliti: tridui di preghiere nelle due cattedrali dal 30 gennaio al 1 febbraio, con l'orazione finale «*pro Papa, Deus omnium fidelium*» estesa anche ai giorni del 29 gennaio e del 2 febbraio; preghiere ed esposizione del SS. Sacramento anche nelle altre chiese parrocchiali, regolari e delle comunità religiose delle due Diocesi.*